LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 5 — Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 43-039 52-961 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 40. Finanz. L. 45. Necrol. L. 30 - Pubbl. econ. condiz. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-305): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, 1 divertim.: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 780; Sem. 390; Trim. 210. Est. 650; 440; 235.

GIOVEDI' 11 Ottobre 1945 - Anno I - Numero 70
TORINO, via Roma [illegible]; via Bertola, tel. [illegible]

Commercio estero

Oggi è difficilissimo farsi un'idea sicura intorno al valore immediatamente prospettivo della moneta nazionale nei confronti con i fattori di produzione e i beni finiti e soprattutto nelle sue relazioni con i valori internazionali, e le ragioni sono varie. Anzitutto c'è grande incertezza circa le sorti del bilancio e la volontà o meno di coprire i disavanzi con misure non perniciose alla ripresa dell'economia privata. Questa incertezza grava pesantemente sui vari mercati nazionali. Per quanto ci si stia gradatamente avviando verso quotazioni nazionali uniche con differenze da luogo a luogo corrispondenti alle spese e ai rischi dei trasporti, è noto come le imprese si astengano oggi in blocco dal prendere impegni troppo grandi, o dal produrre per il magazzino, in ciò unite ai grossisti riluttanti a passare ordini cospicui senza contropartita sicura. Un'altra ragione che spiega la difficoltà di stabilire un sufficiente probabile corso dei prezzi è nella apprensione circa le sorti del commercio estero.

Gli imprenditori sanno perfettamente che se in un immediato domani dovessero essere sbarcate ai nostri porti importanti partite di materie prime, molti prezzi interni dovrebbero crollare e taluni già oggi mostrano irregolarità e cedenze notevoli. Oltreciò se per molto tempo i mercati nazionali saranno «mercati del venditore», tali cioè da assorbire qualunque larga quantità di beni esteri a cambi soddisfacenti, l'eventualità di una saturazione della domanda o quella che il paese abbia a ripiegarsi su se stesso e vivere una artificiosa e da nessuno desiderata vita autarchica non va trascurata. Possono a questo riguardo ricordarsi alcuni fatti. Primo: per i prossimi dodici mesi l'America ha ricevuto richieste di finanziamento al di sopra di un miliardo e mezzo di sterline, che è una cifra spaventosa, in quanto indica solo una parte degli enormi bisogni del mondo europeo. Probabilmente i negoziati finanziari italiani oltrechè essere laboriosi dovranno attendere alquanto. Secondo fatto: il commercio americano vedrà oltre il 90 per cento dei suoi prodotti assorbiti dal mercato interno. Seppure fin da oggi possa esportare grandi quantità di macchine e mezzi di trasporto, tuttavia ingenti ammontari di rame, zinco, piombo, petrolio, minerali di ferro dovranno essere importati in America come effetto dell'annunciata politica di conservazione delle in parte ridotte risorse naturali. Forse anche importerà notevoli quantità di pasta di legno, bauxite, manganese, carne. Nello stesso Canadà è stato ripreso il razionamento della carne. Si aggiunga che non vi sono probabilità di un radicale e pronto cambiamento delle tariffe doganali. Altro fatto: non possiamo contare sul carbone inglese impegnato per i bisogni dell'Impero tremendamente elevatisi dopo i collassi della guerra e l'abolizione della legge dei prestiti e affitti. Anche il carbone della Ruhr non sarà disponibile fino a quando la regione verrà sistemata internazionalmente. Infine: poche illusioni possiamo farci su una rapida ripresa del commercio con l'Europa orientale e la stessa Germania, che costituiva il polmone del nostro commercio, anche se le autorità estere lo favorissero. Nella parte fino a Berlino l'attrezzatura industriale viene decisamente smantellata ad opera degli slavi. Nè va trascurato che la quasi totalità della popolazione tedesca non agricola è ridotta alla fame, a morire a decine di migliaia, il che eserciterà una deprimente influenza sui nostri traffici.

Malgrado ciò, dobbiamo prepararci fin da ora ad adeguarci, oltrechè ai dati fondamentali della nostra situazione interna, anche (sia pure per ora parzialmente) ai livelli economici mondiali, pena un giorno una bilancia dei pagamenti estremamente difficile, una disoccupazione persistente e un reddito nazionale troppo limitato. Due vie dovranno seguirsi contemporaneamente. La prima è di limitare la creazione del circolante a quella per «conto del commercio», e controllarla risuscitando il meccanismo del tasso dello sconto, sicchè i movimenti interni dei prezzi non siano più in balìa degli arbitrii governativi. La seconda è di aggiustare i prezzi interni a quelli mondiali ai cambi di parità commerciale.

Questo è forse il problema più delicato se non il più difficile a risolversi. Ricordiamoci che ci siamo allontanati enormemente dal passo di rapido progresso tecnico dei paesi più evoluti. Cinque anni di dura guerra, dieci di antieconomica (seppure per certi aspetti inevitabile) autarchia hanno frustrato molti sforzi dell'attività imprenditrice abbassando l'efficienza tecnica delle nostre manovalanze, potenzialmente grandissima. Una larga parte di quest'opera di aggiornamento spetterà alla libertà interna e alla serietà e cautela del movimento operaio, ma anche al commercio internazionale. Cattive direttive, quali un ritorno al vincolismo e al contingentamento, sono pericolosissime seppure non improbabili anche in un mondo democratico. Sempre troppo sono gli incensieri delle teorie sbagliate i quali per l'ardore della loro fede, e più spesso per l'interesse nascosto che essi difendono, riescono a trovare proseliti ignari delle conseguenze. Dico subito che sarebbe reazione commerciare con certi stati e non con altri. Ma non basta massima libertà dei rapporti economici internazionali; bisogna che le importazioni dall'estero oggi garantiteci dall'U.N.R.R.A. e domani finanziate da aperture di credito siano in accordo con il congegno più delicato del commercio estero rappresentato dall'equilibrio della parità dei poteri di acquisto internazionali. «Tallonare» da una parte la moneta all'oro, ma dall'altra far sì che il commercio estero nei due sensi avvenga al cambio naturale.

Altrimenti uno scarto tra cambio e parità dei poteri di acquisto sempre possibile e di fatto non eliminabile per sola virtù delle forze economiche potrebbe perdurare a lungo con il risultato di impedire quella compenetrazione e fusione della nostra economia con le strutture economiche estere economicamente più avanzate che in regime di cooperazione internazionale solo può garantirci una vita economica ai più elevati livelli di efficienza produttiva.

Giovanni Demaria

Gli statali

Un accordo, sugli aumenti è stato raggiunto in sede di commissione ministeriale; oltre metà delle richieste accolta: viveri e prodotti concessi per una parte degli aumenti? - La questione al Consiglio dei Ministri

Roma, 10 ottobre.

Stamane si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri. Dopo aver approvato i provvedimenti di ordinaria amministrazione all'o.d.g., fra i quali uno che autorizza in via del tutto eccezionale l'elezione di nuovi soci all'Accademia dei Lincei, nei cui confronti sarà concesso prossimamente un contributo di lire 1.700.000 — nel pomeriggio è passato ad un primo esame d'ordine generale delle ripercussioni sul bilancio degli aumenti da concedere agli statali.

Come si prevede l'aggravio per l'Erario si aggira sui 26 miliardi, ciò che equivale a poco più della metà delle effettive richieste degli impiegati ed a quasi il doppio del progetto della Ragioneria generale. Gli aumenti decorreranno, ad ogni modo, dal primo ottobre corr. ed una decisione in tal senso era stata presa nella riunione mattutina dall'apposita commissione nominata dal Presidente del Consiglio, dei rappresentanti delle categorie impiegatizie e dei delegati della C.G.I.L.

Appunto in base ai risultati degli studi preliminari, è stata anche studiata dal consesso dei ministri l'opportunità di apportare minor aggravio al bilancio con la concessione agli statali di viveri in natura e di prodotti industriali. Ma su questo punto, per l'assenza dei ministri Gronchi e Molè, non è stata presa alcuna determinazione, sia pure di massima. Vi è stato un semplice scambio di idee che si spera possa portare, in seguito ad opportuno esame, a speciali provvidenze.

Anche la questione dei prezzi di questi viveri e prodotti in concessione è stata ampiamente discussa, ma, per quanto riguarda tutte le complesse questioni attinenti gli aumenti, un ulteriore esame sarà compiuto dal Consiglio dei Ministri di mercoledì prossimo, nel quale, si spera, si addiverrà ad una deliberazione definitiva. Si prevede peraltro che gli aumenti agli statali saranno concessi senza farli precedere da un anticipo.

Per quanto si riferisce agli aumenti ai pensionati, si apprende che la questione formerà oggetto di particolare esame da parte della commissione interministeriale.

Nel corso della riunione del Consiglio il Ministro di Grazia e Giustizia ha dato esaurienti informazioni circa alcuni episodi che sono stati oggetto di recenti polemiche di stampa. Egli ha dimostrato che non vi è stato alcun intervento diretto a ledere in qualsiasi modo l'indipendenza della magistratura. Il Consiglio, riconoscendo la piena correttezza dell'operato del Guardasigilli nei casi in questione, ha preso atto delle sue dichiarazioni nelle quali il Ministro ha affermato il principio che, mentre deve essere garantita la libertà delle agitazioni economiche collettive nell'industria e nell'agricoltura, i reati commessi in occasione di queste agitazioni devono essere perseguiti secondo le leggi.

Su relazione del Ministro Brosio il Consiglio ha anche determinato i limiti ed i modi con i quali possono essere accordate le facoltà di integrazione e di interpellanza, il diritto di proposta legislativa e la periodicità delle convocazioni della Consulta.

L'«Uomo comune»

Il socialismo di Umberto Calosso ci è profondamente simpatico per quel soffio di cordialità e di umana simpatia che lo anima, e che ci fa passare, per una sorta di lieto sortilegio delle sue parole, dal feroce mondo contemporaneo alla generosa atmosfera ottocentesca, a quel socialismo italiano «umanitario» dei Prampolini, dei Turati, magari degli Edmondo De Amicis, che mostrava — anche se dissimulata da uno scrupolo di libero pensiero — attraverso le maglie della sua orditura più o meno marxista (ma quanti conoscevano allora Marx in Italia?), la sua genuina ispirazione cristiana. Il mondo ha bisogno oggi di bontà più che di pane, e su questo punto Calosso ci trova consenzienti al cento per cento.

Però, se dal piano sentimentale ed etico passiamo al piano razionale dell'interpretazione storica, ci consenta il nostro amico Calosso di far qualche riserva. Riprendendo un motivo del Laski, egli definisce l'attuale come l'epoca dell'uomo comune (da lui concepito in antitesi all'uomo qualunque), e sembra interpretare questa frase nel senso che attori, anzi creatori, di storia siano oggi gli uomini comuni, e non gli uomini fuor del comune. Dice egli infatti:

«Nella società moderna si sta affacciando per la prima volta l'uomo comune; questa è la grande novità, la speranza dell'umanità contemporanea.

«... La nostra generazione non vuol più saperne di superuomini, comunque si presentino. Contrariamente a quanto dice Benedetto Croce, che su questo punto è un uomo attardato, o addirittura finito, la storia non si fa dall'alto ma dal basso...».

Ora, a questa affermazione, che ci sembra errata, noi crediamo di doverne contrapporre un'altra, esattamente opposta: Tutto quanto si fa al mondo di originale e di creativo è opera di pochi geni inventivi, nonchè di minoranze attive (élites), che ne secondano e sviluppano le iniziative proponendo alle masse i relativi programmi di lavoro. Abbiamo bisogno di dare, ad un uomo della cultura di Calosso, la dimostrazione di questo teorema sociologico, il quale dice, in sostanza che, senza i grandi uomini, l'umanità abbandonata alla routine dell'uomo comune, sarebbe ancora all'epoca delle caverne? Noi vorremmo bensì tentar di andare d'accordo con lui, istituendo la sottile distinzione (o meglio, spiegando l'audace innovazione) che, a dirigere l'umanità o la storia fossero solo i grandi uomini della scienza, dell'arte, della religione, e non gli «eroi» della guerra, i «capi» della politica: i quali (siano essi eroi veri, oppure di princisbecco), ne combinano davvero delle belle. Ma ahimè, non è vero nemmeno questo: i nuovi capi — i Lenin, gli Stalin — in omaggio al conformismo democratico vestiranno magari come l'uomo comune, saranno magari capi in tuta e in berretto da ciclista ma non per questo saranno uomini comuni più di quel che non fossero Bismarck o Napoleone!

Vorremmo, in fine, fare un ultimo tentativo d'intesa con Calosso, e concedergli che i capi politici d'oggi dichiarano, più spesso di un tempo, di lavorare per il bene dell'uomo comune, di essere al servizio dell'uomo comune? Ma nemmeno questa è una novità dell'epoca nostra, se pensiamo che già quasi cinque secoli or sono il buon re di Francia e Navarra, Enrico IV (purtroppo, un eroe anche lui, con tanto di pennacchio e di cavallo bianco) si presentava ai suoi sudditi con questo programma sociale: alla domenica un pollo in ogni pentola; nella pentola, beninteso, dell'uomo comune.

F. B.

Gli italiani rimasti a Tripoli

Angosciosa situazione - La vita commerciale e industriale arenata - Le tonnare immobili - La sorte degli agricoltori

TRIPOLI, ottobre.

E. S. - A chi arriva a Tripoli dal mare il porto sembra pieno di navi; infatti l'impressione non è sbagliata. Ma, dopo essersi avvicinato di più, ci si accorge che si tratta, purtroppo, solo di carrette e motonavi, bruciate e semi affondate. Le acque riflettono i loro melanconici scafi squarciati dalle bombe e rosi dalla ruggine, e i resti polverosi dei magazzini generali e dei silos.

Quel che pare, quel che è

Anche la capitale tripolina sembra, a prima vista, normale; i segni della guerra non sono molto visibili, ma, all'osservatore attento, il lungomare deserto, le villette silenziose, i rari passanti rivelano le caratteristiche della città stanca. L'antica animazione è rimasta nel mercato indigeno, nel quartiere ebreo. Lì si incontrano ancora i venditori dei caratteristici manufatti, si vedono i caffè, affollati di mediatori e di commercianti. I negozi mettono in mostra parecchia merce, in maggioranza di produzione locale.

I segni del passato regime non sono stati tolti, è rimasto persino il piedistallo della famosa statua del «Protettore dell'Islam» con la relativa scritta. Tutte le strade hanno conservato i loro nomi, compreso il lungomare intitolato al conte Volpi; solo via Italo Balbo venne ribattezzata in via Sicilia durante una dimostrazione anti-italiana fatta da un paio di centinaia di arabi, non si sa perchè. Dopo aver rotto qualche vetrina e bastonato qualche connazionale, la folla rivolse la sua furia contro la tabella che portava il nome del Quadrumviro.

Secondo le unanimi affermazioni, gran parte dell'elemento indigeno è favorevole ad un ritorno dell'Italia. In seno alla nostra colonia manca qualunque attività politica; non è stata permessa la formazione ufficiale di nessun partito, e in verità, anche privatamente, di politica si occupano ben pochi.

Molti prigionieri italiani sono impiegati nei vari servizi alleati. Essi godono della più ampia fiducia ed occupano posti di responsabilità; ammirevole è il loro patriottismo, la loro disciplina e il rispetto per i superiori; ma tutti sono ansiosi di tornare in Italia, benchè molti abbiano già trovato delle sistemazioni in colonia.

Stasi economica

La stasi di gran parte delle attività commerciali ed industriali degli italiani colpisce. Dato che la produzione non manca, questa stasi è dovuta ai divieti ed alle numerose limitazioni imposte dall'amministrazione alleata, e ne profitta un ristretto numero di trafficanti levantini che, per vie traverse, riesce ad ottenere i necessari permessi di esportazione.

Le tonnare ad esempio, in questi ultimi tre anni hanno lavorato in pieno; il prodotto della campagna 1943 e 1944 è stato abbondantissimo, giace però nei magazzini, immobilizzando in tal modo gran parte del liquido dei nostri connazionali, sicchè presto essi saranno costretti a cedere il tonno a prezzi disastrosi a chi ha modo di esportarlo.

Anche l'agricoltura continua ad avere la sua importanza. Le concessioni, i cui titolari sono sul posto o hanno lasciato dei procuratori ufficialmente riconosciuti, stanno dando degli ottimi risultati. Basti dire che l'Ufficiale politico inglese preposto alla zona di Zuara, nel lasciare l'incarico che aveva tenuto per due anni, ha riuniti i concessionari ed ha voluto ringraziarli dell'opera svolta insieme. Ha anche affermato che in un congresso tenutosi di recente da un gruppo di esperti alleati per esaminare i vari metodi di colonizzazione del Nord Africa, il sistema adottato dall'Italia è risultato di gran lunga il più razionale e redditizio: «E' mia particolare convinzione — ha aggiunto —, che ciò sia dovuto all'entusiasmo ed all'abilità dei dirigenti e delle maestranze italiane». Per provare la sincerità di questa sua affermazione ha ingaggiato per lavorare in una sua proprietà del Congo Belga alcuni nostri connazionali. I famosi «poderi del ventimila», che in Cirenaica hanno dato e danno tuttora risultati molto buoni, in Tripolitania invece non sono sopravvissuti al passaggio della guerra, per mancanza della sovvenzione governativa. Quei rurali perciò, si sono ridotti a prestare la loro opera come braccianti.

Il Consorzio agrario, che riunisce i concessionari tripolini, si trova anche in cattive acque, dato che tutti i trattori di potenza superiore ai 50 HP sono stati requisiti e i concimi chimici sono scarsissimi (se non alla borsa nera dove raggiungono prezzi favolosi).

La Cantina sociale, poi, che aveva raccolto tutto il vino prodotto nelle annate scorse è stata vuotata da truppe alleate, con altro danno non indifferente.

I treni e le autocorriere funzionano regolarmente. Sono state abolite, però, sulle carrozze, le divisioni fra indigeni ed italiani.

Da questa rapida rassegna di impressioni tripoline si comprende quanto sia angosciosa la situazione degli italiani, molti dei quali già si sentono abbandonati. Non ci si può quindi meravigliare se il viaggiatore, vedendo sfumare nella scia la bianca città nata dall'oasi, pensi con sincera commozione che perdere quei fratelli che col loro lavoro resero fertile il deserto sarebbe come perdere un vero e proprio lembo dell'Italia.

Il Papa ha ricevuto il Superiore del Cottolengo

Città del Vaticano, 10 ottobre.

Il Pontefice ha ricevuto oggi in privata udienza il padre Ludovico Chiesa, superiore della «Piccola Casa della Divina Provvidenza».

I traditori esclusi dalla prossima amnistia

Roma, 10 ottobre.

Si apprende che dalla prossima amnistia per i disertori saranno esclusi coloro che si sono macchiati di tradimento e hanno collaborato col nemico.

L'ARMISTIZIO DELL'ITALIA

Byrnes propenso a pubblicare le clausole

La revisione è stata discussa a Berlino ma non fu approvata per l'opposizione inglese e russa

Washington, 10 ottobre.

Il Ministro degli Esteri americano Byrnes ha dichiarato oggi alla sua conferenza stampa di non vedere personalmente alcuna ragione perchè la pubblicazione dell'armistizio con l'Italia debba essere ancora ritardata ed ha promesso di consultarsi tra breve con gli altri Ministri interessati allo scopo di procedere alla pubblicazione stessa. Il Ministro ha aggiunto che egli si recò alla Conferenza di Londra con l'intenzione di rivedere le condizioni di armistizio con l'Italia da lui considerate superate e molto dure, ma che tale revisione non sarebbe necessaria se l'armistizio potesse essere sostituito da un trattato di pace entro breve tempo.

Byrnes ha anche dichiarato che la revisione delle condizioni di armistizio con l'Italia fu discussa a Berlino, ma che la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica non aderirono al punto di vista americano.

Nel corso della stessa conferenza stampa Byrnes ha detto di non aver ancora ricevuto risposta dalla Russia in merito alla sua proposta per una conferenza generale

In merito alla questione dei Dardanelli, Byrnes ha dichiarato che non fu trattata alla conferenza di Londra ove invece si trattò — pur senza concludere — di un più vasto progetto di internazionalizzazione delle più importanti vie d'acqua europee.

La costituzione di Fiume in Stato libero?

Londra, 10 ottobre.

Un nuovo problema viene a porsi sul terreno dell'agitata politica europea: quello di Fiume, che secondo quanto riporta il *Daily Telegraph*, intenderebbe costituirsi in libero Stato.

Il giornale londinese apprende infatti che l'ex-presidente del Comitato per la costituzione di Fiume in Stato Libero, si trova presentemente a Londra per perorare presso il Governo britannico la sua causa. Come è noto, dopo l'occupazione dei legionari di D'Annunzio nel 1920, la città di Fiume si costituì in Stato libero sotto gli auspici della Gran Bretagna e della Francia.

Il 12 ottobre dello stesso anno veniva firmato a Rapallo un trattato fra l'Italia e la Jugoslavia, che sanzionava la costituzione dello Stato libero di Fiume. Il nuovo trattato firmato nel 1924 a Roma fra i due paesi, riconosceva invece l'annessione di Fiume all'Italia.

Sembra che il Comitato di cui i massimi esponenti si trovano ora a Londra intenda proclamare un governo di Fiume composto del prof. Riccardo Zanella, come Presidente, e di due membri già appartenenti all'originario governo, dott. Petteani e dott. Dalma. Il Governo britannico è stato informato del progetto di questa commissione e si ritiene che la proclamazione dello Stato Libero di Fiume avvenga entro qualche settimana.

Le richieste di riparazioni della Grecia all'Italia

Oltre 2 miliardi e mezzo di dollari

Atene, 10 ottobre.

Il Governo ellenico ha inviato ai governi delle cinque grandi potenze un memoriale contenente le rivendicazioni che la Grecia intende far valere verso l'Italia come riparazioni. La somma totale, senza tener conto delle perdite subite in materiale bellico, ammonta a 2.683.132.000 dollari.

Chi finanzia i comunisti svizzeri?

Le autorità elvetiche hanno aperto un'inchiesta

Berna, 10 ottobre.

In seguito ad alcune interpellanze presentate al Parlamento ed a vivaci discussioni fatte dalla stampa il Presidente della Confederazione Elvetica Steiger, ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare ai giornalisti la posizione del partito comunista svizzero, noto sotto il nome di «partito del lavoro», il cui di cui è capo il noto Nicole.

La questione discussa era quella di conoscere l'origine dei fondi di questo partito. Il Presidente ha dichiarato che sino a quando il partito del lavoro dispone di mezzi finanziari svizzeri le autorità federali non debbono occuparsi dell'origine dei fondi stessi, dato che il partito non è proibito. Invece le autorità debbono vegliare affinchè nessun partito ammesso nella Confederazione riceva fondi dall'estero; che Nicole riceva denaro dall'Unione Sovietica risulta in forma positiva. Il Nicole ammette la cosa, ma afferma trattarsi di onorari che egli riceverebbe come giornalista e a competenze di spese ch'egli sosterrebbe quale corrispondente dell'agenzia Tass. In ogni caso al riguardo le autorità hanno aperto un'inchiesta.

Imminente riforma del Governo spagnolo

Madrid, 10 ottobre.

Il Governo di Franco ha annunciato ieri sera di stare preparando «una riforma politica basata su una più grande libertà politica e su di una più vasta rappresentanza della volontà popolare».

Il ministero ha aggiunto che la decisione del Governo non pregiudicherà «la stabilità del regime» nè turberà l'ordine pubblico e quindi «non ci deve essere preoccupazione sulle riforme che verranno introdotte».

Il ministero ha concluso dicendo che è possibile che decisioni in questo senso vengano prese dal Consiglio dei Ministri, che siede da cinque giorni sotto la presidenza di Franco. Intanto si sta procedendo nella formulazione delle accuse contro i comunisti Alvarez e Zapirain e di altri 23 componenti del Comitato centrale comunista clandestino

Anticipazioni delle banche alle imprese industriali

Garanzia dello Stato fino al sessanta per cento

Roma, 10 ottobre.

Con decreto del Ministro per il Tesoro, di concerto con quelli per l'Industria e il Commercio e per il Lavoro e per la Previdenza sociale, gli istituti di credito e le aziende di credito possono essere autorizzati, entro il limite complessivo di tre miliardi di lire, ad effettuare anticipazioni a favore delle imprese industriali.

Nei decreti di cui sopra saranno stabiliti il tasso d'interesse e la durata massima delle anticipazioni nonchè l'obbligo da parte dello Stato di rimborsare direttamente l'ente finanziatore, in caso di insolvenza dell'azienda, fino alla concorrenza del 60 per cento.

Intervista con il ministro La Malfa

Rinascita delle ferrovie

Il panorama al 1° luglio scorso ed il piano di ricostruzione - Diciotto mesi di lavori per 64 miliardi di lire - Cinquecento Km. di binario arriveranno dall'estero assieme a materie prime per le officine

Roma, 10 ottobre.

Interrogato da «La Nuova Stampa» sulla situazione generale del nostro sistema ferroviario, il Ministro delle Comunicazioni, La Malfa, ha premesso che, per quanto si riferisce al materiale rotabile, la consistenza del parco al 1° luglio 1945 era la seguente:

Alla fine del 1946

Carri merci atti al carico 57.710, cioè il 46% di quelli al 1939, oltre 35.440 carri riparabili; carrozze viaggiatori 1.354, appena, cioè il 19% di quelle in circolazione al 1939, oltre a 2.258 riparabili; locomotive a vapore utilizzabili 2.772, comprese 260 a nafta ceduteci dagli americani, costituenti il 64% rispetto a quelle del 1939, oltre a 1.265 riparabili; locomotori elettrici utilizzabili 704, cioè, il 56% di quelli anteguerra, oltre a 555 riparabili; decurtazioni del 67% e dell'86% hanno infine subito le elettromotrici e le automotrici.

Di fronte a questo imponente quadro di distruzioni, le FF. SS. hanno concretato un programma di ricostruzione degli impianti, delle linee più importanti nonchè del materiale rotabile, che dovrebbe portare la situazione dei trasporti ferroviari, per la fine del 1946, ad un soddisfacente stato rispetto all'anteguerra. La spesa totale prevista per i 18 mesi è di 64 miliardi, di cui 36 per i lavori agli impianti fissi e 28 per il materiale rotabile.

Per attuare il programma occorreranno importanti forniture di materie prime e di materiali, sia da parte degli alleati che da parte dell'industria nazionale. Se tali forniture non subiranno intralci e ritardi (e su questo abbiamo qualche preoccupazione) saranno riattivate, per la fine del 1946, il 90% delle linee a semplice binario, il 83% di quelle a doppio binario e il 42 per cento di quelle elettrificate. Il materiale rotabile potrà essere contemporaneamente portato alla seguente consistenza: carri merci 71%, carrozze 60%, locomotive 74 per cento, locomotori ed elettromotrici 66%, automotrici 30 per cento.

Questo piano iniziale di ricostruzione ha essenzialmente lo scopo di collegare longitudinalmente e trasversalmente i maggiori centri del Paese per assicurare il servizio ferroviario da e verso i porti marittimi più importanti e le comunicazioni con i valichi internazionali.

E', quindi, previsto in primo luogo il completamento della linea Milano-Bologna-Firenze-Roma-Napoli-Reggio Cal. con elettrificazione e posa del secondo binario, nonchè il miglioramento delle principali linee da essa diramantisi: Ancona-Venezia-Trieste, Verona-Trento-Brennero. Inoltre verranno ripristinate le opere d'arte, e quindi riattivate, le linee Pisa-Genova, Torino-Modane, Genova-Milano, Imperia-Ventimiglia, Fornovo-Sarzana, Bologna-Padova.

Parallelamente verrà dato il massimo impulso alla sistemazione definitiva degli impianti di sicurezza e di segnalazione telegrafonici e di illuminazione e verranno ripristinati gli impianti di elettrificazione sulle linee Bologna-Verona-Bolzano, Roma-Bologna-Piacenza, Bologna-Ancona, Voghera-Padova, Roma-Villa Literno e Napoli-Torre Annunziata.

Nord e Sud

Alla domanda che cosa si prevede per la ripresa del traffico nelle regioni industriali del Nord, La Malfa ha risposto che, fortunatamente, nel Nord, e principalmente nelle regioni occidentali, gli impianti ferroviari non sono stati così gravemente colpiti come nelle altre regioni, tanto che in esse è in atto un discreto traffico ferroviario locale di viaggiatori e merci quale in alcune regioni dell'Italia centro-meridionale è ben lungi dallo svolgersi.

Tuttavia il problema non va considerato circoscritto al territorio predetto. Occorre intensificare i traffici tra il Nord e il Sud d'Italia e tra le nazioni estere e l'Italia, sia attraverso i porti, sia attraverso i valichi internazionali.

— E per l'Italia centro-meridionale e insulare?

— Le linee dell'Italia centrale sono quelle che hanno subito i maggiori danni dalla guerra: 400 ponti distrutti nella sola linea adriatica, tutte le linee a doppio binario ridotte a binario semplice. La situazione, tuttavia, è già notevolmente migliorata. Si circola sulla linea adriatica. Si lavora alacremente anche alla Pisa-Genova e alla Spezia-Parma.

Il Ministro ha [illegible] dicendo che, come prodotti finiti, è prevista, soprattutto dall'estero, l'importazione di chilometri 500 di binario, con relativo materiale di armamento. Si tratta di un quantitativo di rotaie che accelererebbe enormemente il nostro piano di ricostruzione, se arrivasse in breve tempo. Le rimanenti importazioni dall'estero si riferiscono prevalentemente a materie prime, e cioè: ghisa, acciaio, carbone, rame, alluminio, piombo, bronzo, ottone, gomma, polveri fenoliche, carburante, lubrificanti ecc.

Dopo le dimissioni di Peron

L'esercito controlla la situazione in Argentina

Buenos Aires, 10 ottobre.

Dopo aver costretto il vicepresidente Peron a rassegnare le dimissioni, l'esercito ha assunto in Argentina il controllo della situazione. La Marina dal canto suo ha chiesto che tutto il governo se ne vada.

Il paese è ancora incerto circa il significato del rapido cambiamento politico. In diversi luoghi della capitale si sono avute dimostrazioni, durante le quali sono avvenuti incidenti fra la polizia e la folla. Incidenti si sono pure verificati a Rosario, Santa Fè, La Plata e Cordova.

Le dimissioni del vice-presidente argentino vengono interpretate negli ambienti diplomatici americani, secondo quanto riferisce l'*I.N.S.*, come un preludio al prossimo rovesciamento dell'intero regime Farrell-Peron.

«Dalle nove alle dodici»

I miracoli della penicillina

Washington, 10 ottobre.

Il dottor Ben Chinn, direttore del Centro malattie veneree di Washington, ha rivelato martedì che da quattro mesi gli ospedali sono nella possibilità di guarire la blenorragia con un semplice trattamento che non necessita più di tre ore. Chinn ha spiegato ai giornalisti che la cura in questione consiste in quattro iniezioni di cinquantamila unità di penicillina, somministrate ad un'ora di distanza l'una dall'altra. Da questo il nome dato a questa cura di «dalle nove alle dodici». Su 580 casi, 94 % sono stati guariti dal primo trattamento, mentre il 3 % ha dovuto subire un secondo trattamento e nella rimanente percentuale si sono avuti risultati negativi.

LA SORTE DI LAVAL

La difesa domanda la revisione del processo

Si attende il ritorno di De Gaulle - I commenti alla sentenza - Darnand è stato fucilato

Parigi, 10 ottobre.

La Francia attende il ritorno di De Gaulle da Bruxelles, previsto per venerdì, per vedere quale decisione egli prenderà nei confronti del processo e della condanna a morte di Pierre Laval. I tre avvocati di Laval, che durante il processo si sono rifiutati, unitamente all'ex-presidente, di formulare una difesa contro le accuse di alto tradimento, hanno dichiarato che si appelleranno direttamente a De Gaulle affinchè il processo venga dichiarato illegale per l'onore della Francia, in quanto la Corte e la Giuria si sono comportate in modo non corretto durante le tumultuose udienze dell'Alta Corte di Giustizia. Si ritiene che eminenti personalità francesi appoggeranno la richiesta per un nuovo processo. D'altro canto i giornali condannano quasi alla unanimità il modo come si è svolto il processo, ma esprimono la loro approvazione per la sentenza.

Stamane, alle ore 9.45, è stato fucilato Darnand capo della polizia di Vichy e comandante della milizia francese. Darnand è morto coraggiosamente gridando: «Viva la Francia!». Egli ha rifiutato di essere bendato.

Il piombo protegge contro la bomba atomica

Stoccolma, 10 ottobre.

Il prof. Stervinkel, dell'Università di Stoccolma, ha fatto notare che il piombo resiste alla bomba atomica. Egli propone perciò che nei rifugi vengano costruiti dei muri di piombo come protezione contro le bombe atomiche. Lo scienziato è del parere che la forza esplosiva della bomba atomica non sia superiore a quella delle grosse bombe esplosive. La maggior parte dei danni causati dalla bomba atomica è dovuta ai raggi che essa sprigiona e la bomba stessa può venir considerata come un ordigno incendiario estremamente potente.

Stervinkel afferma che i rifugi a prova di bomba, come gallerie scavate nelle colline, potrebbero offrire una protezione adeguata se i loro muri fossero rivestiti di piombo.

Disordini in Palestina con morti e feriti

Gerusalemme, 10 ottobre.

Duecento ebrei che erano stati fermati e rinchiusi in un campo presso Haifa, in quanto si riteneva fossero entrati illegalmente nel Paese, hanno assalito le guardie e sono fuggiti sulle alture circostanti. La polizia, accorsa sul posto, ha fatto uso delle armi contro i fuggitivi, che per primi avevano aperto il fuoco. Si lamentano diversi morti.

A Tel Aviv si è verificato uno scontro fra ebrei e forze combinate di polizia e truppa.

Triplice delitto a Tagliolo

Un parroco fra le vittime

Alessandria, 10 ottobre.

Due individui, rimasti sconosciuti, bussavano, la notte del 9 maggio scorso, alla canonica del sacerdote don Francesco Pellizzari, di 63 anni, parroco di Tagliolo, nell'Alto Monferrato, e lo pregavano di recarsi, d'urgenza, presso il capezzale di un moribondo. Il sacerdote aderiva subito all'invito; ma, da quel giorno, nulla più si è saputo di lui. Dalle indagini svolte si apprende ora che, in quella notte stessa, era toccata identica sorte a Clemente Sciaio e Lisena Condor, i quali, prelevati dalle loro abitazioni in Tagliolo, non vi hanno più fatto ritorno.

Si ritiene che il triplice delitto sia dovuto a scopo di vendetta personale o politica. Le tre salme non sono ancora state ricuperate.

Nuovo tentativo d'attacco contro il Castellaccio

Genova, 10 ottobre.

Nella notte scorsa tre banditi hanno, nuovamente, tentato di avvicinarsi al forte Castellaccio di Genova. Nonostante costoro usassero tutte le cautele per non essere scoperti, venivano avvistati dalle sentinelle, che intimavano loro il fermo. I tre, in un primo tempo si fermavano, ma poi si davano alla fuga. I soldati hanno aperto il fuoco contro i fuggitivi, i quali, dopo un centinaio di metri, sistematisi in posizione protetta, hanno risposto al fuoco servendosi di moschetti e pistole. La sparatoria è durata circa un'ora, poi i banditi si sono eclissati.

DA ASTI. — Un incendio nella cascina Carbarino, in regione Costa S. Michele, nel comune di Nizza Monferrato, ha provocato danni per 2 milioni.

DA GENOVA. — 300 milioni sono stati stanziati per la ricostruzione del porto di Spezia.

Il processo di E. M. Gray

Trent'anni di reclusione richiesti dal P. M.

Serrata requisitoria - La pseudo-costituzionalità del fascismo e la minaccia delle rivoltelle

Roma, 10 ottobre.

Dinanzi all'Alta Corte di Giustizia è ripreso stamane il processo a carico di E. M. Gray. Sono stati sentiti gli ultimi testimoni: il questore di Novara, Luigi Tacchelli, che ha confermato il rapporto esistente in atti, e l'avv. Pieschi, il quale ha riferito che nel '37, denunciato per antifascismo, ebbe la denuncia archiviata dal Gray.

Si è data quindi lettura degli interrogatori a discarico dell'imputato resi a Novara da alcuni testimoni, fra i quali il prof. Borrini, l'avv. Siro, l'avv. Repetto, il dott. Grazioli, l'avv. Quintino Pirns e il prof. Ferrero, tutti attestanti che il Gray svolse a Novara dopo l'8 settembre attività non faziosa.

Dichiarata chiusa l'istruttoria orale, ha preso la parola il P. M. Bianchi d'Espinosa, il quale ha premesso che per la prima volta un gerarca fascista si è presentato all'Alta Corte assumendo per intero, anzi rivendicando le proprie responsabilità, cosa che attesta un sentimento di dignità nell'imputato. Il Gray ha respinto ogni addebito relativamente ai delitti di oro e di sangue e si è giustificato dicendo di aver agito sul piano costituzionale instaurato dal regime fascista col consenso dei poteri legali dello Stato. Ma è appunto questa pseudo costituzionalità — ha rilevato il P. M. — che una legge ha recentemente invalidato, in quanto il fascismo non salì al potere coi mezzi legali, ma attraverso un'insurrezione armata. Anche se la prima Camera, subito dopo la cosiddetta Marcia su Roma, votò le leggi che Mussolini propose, ciò avvenne sotto la coalizione fascista. Non si legifera sotto la minaccia delle rivoltelle!

Venendo all'imputazione di collaborazione col nemico, il P. M. ha osservato che basterebbero per concretarne gli estremi l'attività del Gray svolta come direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, la propaganda svolta attraverso l'Eiar ed i suoi discorsi alla famigerata brigata «Muti». Concludendo la sua requisitoria è stata chiesta la condanna dell'imputato per gli atti rilevanti a 20 anni di reclusione ed a 15 per il reato di collaborazione, cioè, col cumulo giuridico, a 30 anni di reclusione.

Ha preso quindi la parola il primo difensore, l'avv. Cesare D'Angelantonio, il quale ha sostenuto che la legge eccezionale non autorizza una così grave richiesta di pena per E. M. Gray, che ha delle caratteristiche particolari che lo distinguono da altri gerarchi del fascismo. Secondo il difensore, Gray fu in politica un solitario odiato da altri gerarchi del fascismo per la sua onestà e per la sua dirittura morale.

Domani parlerà il secondo difensore, l'avv. Ottavio Libotte, e si avrà quindi la sentenza.

CRONACA CITTADINA

Improvviso sciopero alla Fiat imposto da elementi comunisti

Deplorazione degli altri partiti rappresentati nella Commissione interna della Mirafiori e dal C. L. N. R. P. - Il pretesto - Gli operai costretti ad abbandonare le officine mentre si attendeva il Ministro dell'Industria - Stamane il lavoro riprende

Una decisione sugli aumenti salariali rinviata al 15 ottobre

Ieri mattina verso le 9, le maestranze della Fiat Mirafiori venivano invitate da esponenti del partito comunista ad abbandonare il lavoro in segno di protesta contro l'ordinanza del col. Fiore sulla restituzione degli alloggi e degli edifici attualmente occupati dai partiti ai loro legittimi proprietari qualora non fossero state osservate le clausole richieste. Sebbene gli esponenti di tutti gli altri partiti si dichiarassero immediatamente contrari e sebbene molti lavoratori esprimessero il desiderio di non abbandonare il lavoro, la massa, spinta da pressioni non tutte di carattere puramente morale, abbandonava lo stabilimento. La cosa veniva ad assumere un carattere di particolare gravità ed un significato politico — voluto o no che fosse — in quanto per le 10 era stata annunciata la visita allo stabilimento, e un discorso alle maestranze dell'on. Gronchi, Ministro dell'Industria e del Commercio uno dei maggiori esponenti della Democrazia Cristiana. Il ministro infatti giungeva poco dopo, accolto dal commissario straordinario prof. Cavinato, dal dott. Peccei da altri dirigenti e da un discreto numero di impiegati e di operai, ed iniziava immediatamente la visita della grande fabbrica completamente silenziosa e inattiva.

Il discorso dell'on. Gronchi

Profondamente contrariati per l'inopportunità di quanto era avvenuto per opera di elementi impulsivi (e che era stato riprovato anche da alcuni appartenenti allo stesso partito comunista), i membri socialisti, del partito d'azione, democristiani e liberali del C. L. N., della commissione interna e di delegati aziendali, si riunivano intanto e procedevano alla stesura e alla pubblicazione della seguente dichiarazione:

«Al Comitato di Liberazione Nazionale Piemontese.

«In merito allo sciopero di protesta per la requisizione delle sedi dei Partiti, i rappresentanti in seno al C.L.N., alla Commissione interna e i delegati aziendali dei Partiti Socialista, Democratico Cristiano, d'Azione, Liberale presso la Fiat-Mirafiori dichiarano di essere stati contrari alla attuazione dello sciopero stesso, conforme alle direttive della Camera Confederale del Lavoro e delle Direzioni dei Partiti stessi.

«In conformità di quanto sopra non intendono assumere alcuna responsabilità in merito».

Terminata la visita dello stabilimento, il Ministro Gronchi, presentato dal commissario Cavinato, parlava a parecchie centinaia di operai radunatisi attorno a lui. Il ministro ha esordito accennando alla sua commozione nel ritornare alla Fiat dove l'ultima volta si era recato come semplice viaggiatore di commercio, e al suo dolore nel constatare che divergenze di carattere politico — dimostrate ancora una volta dallo sciopero in corso — ci dividono nell'attuazione del duro còmpito della ricostruzione nazionale; di quella ricostruzione, senza la quale è assurdo pensare a un miglioramento decisivo delle condizioni di tutti, e dei lavoratori in particolare. Ad essa dobbiamo mirare con tutte le forze prima di tutto, e magari esclusivamente colle nostre — ha affermato l'on. Gronchi. — L'oratore ha poi citato l'esempio dei lavoratori del Sud che hanno saputo riattivare fabbriche e installazioni che erano state giudicate in condizioni disperate dagli stessi tecnici alleati, dei minatori sardi che hanno saputo raddoppiare la loro produzione di carbone e che stanno per accentuare ancora il loro sforzo per inviare questa preziosa materia prima proprio al complesso Fiat.

Lavorare concordi

Per far ciò — ha insistito a più riprese l'oratore — occorre soprattutto una cosa: lavorare in uno spirito di solidarietà e di concordia; ma concordia effettiva, non solo teorica e a parole, da parte di tutti. Ciò anche per quanto riguarda la nuova posizione di parità che il lavoro dovrà prendere nelle aziende e della quale il Ministro si dichiara fautore convinto avvertendo però che anche nell'evoluzione sociale vale il vecchio detto «la natura non fa dei salti»: che cioè occorrerà procedere non con cambiamenti repentini e non corrispondenti alla effettiva maturità di chi dovrebbe usufruirne, ma gradualmente.

Il discorso, che meriterebbe una ben più ampia esposizione, è stato a più riprese caldamente applaudito; e il ministro, felicitato da tutti i presenti, ha lasciato la Mirafiori alle 12,30.

Nel pomeriggio, Giovanni Gronchi, dopo essersi brevemente intrattenuto a Palazzo Cisterna coi membri della commissione economica della Giunta Provinciale di Governo, si è recato all'Unione Industriali dove è stato ricevuto dall'ing. Fiorio e dagli avv. Codogni e Bassi. Per circa tre ore egli ha risposto ininterrottamente ai continui quesiti che gli venivano posti dai numerosissimi industriali riuniti nel grande salone. Di tutti o quasi i principali problemi che interessano l'economia nazionale si è parlato, sia pur brevemente: dai quantitativi attualmente disponibili delle più importanti materie prime ai rifornimenti in arrivo, dall'istituzione dei consigli di gestione nelle aziende (a proposito dei quali il ministro ha annunciato che o nella sua seduta odierna o in quella della settimana prossima il consiglio dei ministri prenderà disposizioni precise) alle difficoltà che oggi si oppongono alla ripresa delle nostre relazioni industriali coll'estero, alla questione dello sblocco dei licenziamenti, che ancora una volta, ma in una forma più concreta, è stato invocato dai presenti.

Il ministro ha concluso la sua giornata con una conferenza tenuta al Conservatorio musicale sul tema «I problemi dell'ora». Il pubblico che gremiva il teatro ha seguito attentamente l'oratore ed ha sottolineato i tratti salienti del suo discorso. Dopo un'esauriente disamina dell'attuale situazione italiana, il Ministro si è intrattenuto sull'azione politica e sociale dei partiti ed in particolare della D. C. Non pericolose audacie, ma un graduale progresso verso un nuovo orientamento sociale è unica garanzia di successo, perciò l'Italia, che non deve ignorare la propria realtà di fatto potrà riprendere il posto che le spetta tra le nazioni ed assicurarsi la propria vita, offrendo in cambio degli aiuti stranieri la moneta di cui solo dispone: «capacità di lavoro e spirito di sacrificio».

Nonostante lunghe e laboriose discussioni svoltesi durante tutta la giornata di ieri in Prefettura tra il Ministro del Lavoro Barbareschi ed i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori, non è stato possibile raggiungere per il momento — comunica l'agenzia Orbis — un accordo definitivo. Dopo un esame completo e particolareggiato della questione, il Ministro ha infatti proposto — e le parti hanno volentieri accettato — che venga convocato a Torino per il 15 c. m. una riunione interregionale fra le organizzazioni industriali e quelle dei lavoratori di Torino, Milano, Genova, Venezia e Bologna. Saranno allora esaminati i problemi dei salari, degli stipendi base di tutte le categorie, dei premi sugli incrementi di produzione; ed inoltre, il problema dell'adattamento dell'indennità di contingenza ad una scala mobile di caro-vita e quello della decorrenza delle nuove condizioni.

I rappresentanti degli industriali e dei lavoratori si riuniranno nuovamente questa mattina per addivenire alla firma di un verbale conclusivo delle riunioni tenutesi negli ultimi giorni in relazione alla situazione salariale Fiat.

Il C.L.N. regionale in seguito a documento indirizzatogli da esponenti sindacali e politici della Fiat Mirafiori, esprime il suo più vivo rincrescimento che l'iniziativa dello sciopero sia stata presa in contrasto con le direttive degli organi responsabili sia politici che sindacali e deplora altresì l'intempestività dell'iniziativa venuta a coincidere con la visita di un Ministro del Governo Nazionale.

Il provvedimento del colonnello Fiore, anche perchè imponeva lo sgombero entro quarantotto ore, non è stato trovato comodo da nessun partito. Ma mentre quattro di quelli che sono rappresentati nel C.L.N. cercavano di ottenerne la revoca o l'attenuazione con trattative, il partito comunista ha voluto reagire in modo diretto, imponendo contro il parere dei socialisti, dei democristiani, degli azionisti e dei liberali, lo sciopero alla Fiat-Mirafiori. Per un puro interesse di sistemazione domiciliare, che non impegnava questioni di ideologie, di salari o di persone ed era completamente estraneo all'azienda, i comunisti non hanno esitato a compiere un atto di ribellione all'autorità alleata che aveva certamente l'intenzione di agire nell'interesse generale della cittadinanza, e, quel che è anche più grave, ad arrestare l'attività di un grande complesso impegnato nella ricostruzione, al momento in cui un ministro giungeva a Torino per affrettarla.

I comunisti cioè credono in questo delicatissimo momento di poter ricorrere ad un gesto rivoluzionario (perchè uno sciopero in tali condizioni, indipendente dal benessere degli operai, è un gesto rivoluzionario) compromettendo non solo la disciplina dei partiti nel C. L. N., ma la rinascita economica della nostra città e i nostri rapporti con gli Alleati.

Lo sciopero politico trova difficilmente giustificazioni al di fuori di casi eccezionalissimi; crediamo che questo, provocato da un isolato egoismo di partito, sarà molto severamente giudicato da tutti.

Le sedi dei partiti e il Comando alleato

La Prefettura comunica che, allo scopo di chiarire i termini e l'applicabilità dell'Ordinanza n. 10 dell'A.M.G. relativa ai locali occupati da partiti politici e organizzazioni il Brigadiere Generale Graham Comandante Alleato di Zona ha indetto una riunione degli organismi interessati per il giorno di venerdì 12 corr. alle ore 15 nel salone della Prefettura.

Non più pane bianco

Disposizioni del Prefetto ai fornai ed ai pastai

Per eliminare abusi e dispersioni, il Prefetto Pascoli ha stabilito che da oggi la panificazione per conto terzi non potrà essere effettuata se non per i consumatori in possesso di bolletta di macinazione. I panificatori dovranno tenere il registro di carico e scarico vidimato dalla Sepral. La panificazione per conto terzi dovrà essere uguale a quella in distribuzione con la tessera; è fatto obbligo ai panificatori di miscelare la farina che riceveranno con quella avuta dall'U.D.I.S. E' vietata la pastificazione per conto di terzi.

Un forsennato fascista

Tragicommedia in Questura

Un bel tipo si è presentato ieri in un ufficio della Questura. «I giornali mi hanno insultato. Io sono un perfetto galantuomo! Voglio giuste riparazioni!». Il funzionario gli ha chiesto le generalità. «Sono Gaetano Salmè» ha risposto l'altro «un onesto cittadino, indegnamente calunniato». Ma l'onesto cittadino Salmè risultava essere un fascista d'antichissimo pelo, squadrista, antemarcia, diciannovista, legionario fiumano, marcia su Roma, gerarca, iscritto al fascio repubblicano, collaboratore, delatore, rastrellatore, sette volte pregiudicato per reati comuni. Egli era stato tratto in arresto nei giorni dell'insurrezione ma poi, dopo una settimana, rilasciato. Alcuni quotidiani si erano occupati di lui recentemente, dipingendolo, a buon diritto, losco e pericoloso individuo. Di qui la sua vibratissima protesta in Questura. Il funzionario l'ha pregato di quietarsi e di pensare ai casi suoi, che si prospettavano piuttosto neri. Mai l'avesse fatto! Il Salmè è esploso in minacce e in ingiurie: non solo, ma ha tentato pure di menar le mani. Più agenti l'hanno afferrato e ridotto all'impotenza. Egli dovrà ora rispondere anche di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

STATO CIVILE

Cerone Elda di Roberto, a. 14, via Cavi, Deta - Chiecchi Bernardo fu Fiorenzo, a. 66, c. Re Umberto 142 - Marchisio Giuseppe fu Giovanni, a. 71, v. Belmo 52 - Villa Cesare fu Simone, a. 78, v. G. Giacosa 22 - Demichelis Maria in Bellussi, a. 82, c. Vinzaglio 14 - Provasio Maria in Simoni, a. 56, via Baretti 32 - Negro Carolina ved. Marengo, a. 82, v. S. Secondo 56 - Modesto Concetta ved. Fora, a. 59, v. S. Pellico 56 - Pinasello Giuseppe, a. 64, v. Baretti 43 - Rolle Anselmina fu Antonio, a. 24, S. Giovanni - Poddi Giuseppe fu Emilio, a. 78, Casa riposo vecch. - Bezzato Giovanni fu Pietro, a. 44, M. Vittoria - Bancolaro Olimpia in Managlia, a. 38, S. Giovanni - Bertinetti Silvana di Paolo, a. 1, Malattie inf. - Ramella Carlo di Giuseppe, a. 1, Malatt. inf. - Rosso Carolina ved. Raiteghiati, a. 87, Cottolengo - Pezzone Beatrice m. Mabone, a. 67, Psichiatrico - Porta Michele fu Giuseppe, a. 53, Molinette - Maisse Giuseppe fu Giovanni, a. 54, S. Giov.

NOTA AGRARIA

Vendemmia 1945

Terminata la vendemmia, quali i risultati qui in Piemonte? Prodotto piuttosto scarso, ma ottimo per ricchezza di contenuto zuccherino; quotazioni elevatissime. Cause della scarsa produzione sono state in parte le forti brinate, in parte la siccità estiva, quest'ultima per contro atta a rendere migliore la qualità del prodotto. Un qualche danno si è pure avuto per attacchi di oidio, la crittogama contro la quale non tutti i viticoltori hanno potuto efficacemente combattere, essendo stato talvolta lo zolfo introvabile ed i cui prezzi arrivarono financo a L. 700 il Kg. in primavera per ribassare poi sensibilmente appena cessato lo stato di guerra.

I mercati si sono svolti più animati dell'anno precedente; notevole l'affluenza del prodotto, che non sempre però ha trovato la corrispondente buona disposizione da parte dei compratori, salvo nel caso di partite veramente di pregio, adatte per la confezione di vini da bottiglia. La grande massa delle uve è stata vinificata dai produttori, presso i quali predomina la convinzione che il mercato del vino dovrà mantenersi sostenuto, essendo fra l'altro scomparsa la prospettiva della temuta concorrenza dei vini meridionali sia per l'alto costo dei trasporti, sia per il deficiente raccolto delle uve anche nel Mezzogiorno d'Italia. L'ottimismo dei detentori potrebbe essere compromesso dall'intervento governativo con disposizioni di disciplina del mercato vinicolo, disposizioni, che abbiamo per esperienza visto in questi anni passati risolversi nel solo risultato di turbare il mercato senza portare alcun beneficio concreto ai consumatori, i quali per bere un buon bicchiere di vino lo hanno dovuto pagare sempre più caro. Utile sarebbe invece l'intervento governativo nella lotta contro le adulterazioni, che si vanno perpetrando su vasta scala.

L'avventura di un ingenuo reverendo

Si fa mediatore per la vendita di 2500 sterline d'oro e trova per acquirenti funzionari di Polizia

Il mese scorso quattro giovani, Ettore Manca di Giovanni, Emilio Bello di Giuseppe, Mario Bartolomeo di Antonio e Marcello Giovannini di Antonio, si rivolgevano al sacerdote don P. P. per smerciare 2500 sterline al prezzo complessivo di 17 milioni. Essi però non mostravano l'oro al reverendo — per il semplicissimo fatto che l'oro stesso non esisteva. «Ci aiuti lei... Abbiamo urgente bisogno di denaro... Se l'affare riesce, le regaleremo 170 mila lire...». L'altro, credendo di trattare con onesti commercianti, si incaricava della cosa: e tastando qua e là e brigando a destra e a sinistra riusciva ad allacciar relazione con tre distinti signori che senz'altro accettavano le sue proposte e che, il giorno dopo, gli consegnavano una valigetta contenente la grossa somma richiesta. Il prete avrebbe dovuto ritornare entro un'ora, con le sterline. Ma, incontratosi in un locale con i suoi quattro giovani «protetti», don P. P. assisteva esterrefatto al primo colpo di scena: essi gli toglievano con violenza la valigia di mano, ricusavano di versargli le 170 mila pattuite, e, ridendogli in faccia, gli dichiaravano l'inesistenza delle sterline. Ma mentre s'apprestavano a svignarsela lasciando l'incauto reverendo paonazzo di rabbia, avveniva un secondo colpo di scena: apparivano sulla porta i tre distinti signori che lanciatisi sui lestofanti, dopo breve pugilato, li immobilizzavano. Infine, per aumentare la confusione di don P. P. essi si qualificavano agenti della Squadra Mobile e traducevano tutti in Questura. I quattro «commercianti», mascherati, finivano in guardina; il sacerdote invece, di cui si è accertata la buona fede, è stato subito rilasciato.

Programma radio

Ore 12, Orchestra Nicelli - 12,30, Qualche disco - 12,45, L'occhio sul sistema - 13,15, La voce dei partiti - 13,30, Orchestra Zeme - 18,15, Concerto - 18,45, Orchestra armonica - 19,15, Lezione di inglese - 20,30, Arie da opere - 21, Problemi del giorno - 21,15, «Il sì delle ragazze».

E' stato costituito il «Circolo della Facoltà Agraria di Torino», associazione tecnico-culturale che si prefigge attività scientifiche, informative e assistenziali. Vi partecipano numerosi professori, laureati e studenti della nostra Università.

Boll. meteorologico: mass. 17,3; min. 12; media 14,1; press. 744,3; umid. 78; vento nord debole; cielo vario.

Seguendo la Cronaca

MOSTRA DEL PITTORE BOETTO

Oggi si apre nella *Galleria Fogliato* in via Mazzini 9, la *Mostra del pittore Boetto*, ben noto agli amatori della buona pittura.

Sono cinquantaquattro opere di paesaggio piemontese e di scene paesane, condotte con quella finezza ed eleganza di colore che sono la caratteristica di questo Maestro. La Mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

REGALA CATALOGNA LANA il MOBILIFICIO «DA MARIO» via *S. Massimo* 47, a chiunque compri camere da letto, sale da pranzo, cucine, tinelli, salotti.

Oltre a trovare la più vasta scelta, si ha la sicurezza della massima garanzia e del risparmio. «*Da Mario*», il nome che s'impone.

MOBILI SOTTO COSTO

Al noto **Mobilificio Bianco**, piazza Sabotino 1 (S. Paolo) per 30 giorni si vendono matrimoniali massicce in faggio, complete di reti e specchi a sole L. 31.000 e in più si regala un'entrata «900». Ambientazioni in ogni stile.

RICUPERO CARTA

Ricordiamo a tutti i privati, ditte, stabilimenti, professionisti, che la nota Ditta *Virgilio*, via *Susa* 3, *telefono* 76-255 acquista ai migliori prezzi; carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

CUCINE - SALOTTI - DIVANI
Mobilificio Roma, v. Garibaldi 16

Produzione propria e la grandioso assortimento. Vasta scelta di camere e sale di ogni stile e tinelli; lavorazione di fiducia, prezzi di assoluta concorrenza.

DELEARTO
IMPERMEABILI DI FIDUCIA
per signora e per uomo. Abiti, soprabiti, paltò. Gamma completa di modelli e di prezzi.

CASE CENTRALI
di qualsiasi importo si acquistano direttamente dal *Dottor Rosbach* via *Teofilo Rossi* 3 - *Telefono* 40-773

LIQUIDAZIONE MOBILI
via Po 18 e 25 *Antica Ditta Cesare Gruppo*. Grandioso assortimento camere di lusso e comuni.

BAROVERO
Fabbrica ed esposizione mobili. Vendita diretta al pubblico. *Via Valperga Caluso ang. Belfiore*

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: ore 21 Bonino, Rinaldi, De Rege, Il Conte dei sospiri.
TEATRO DEL POPOLO: ore 20,45 «L'isola delle sirene», Operetta-riv. con Vanda Osiris, Dapporto.
IDEAL: ore 20,40; Comp. «Zabum n. 8» «Soffia, so'...» di Garinei e Giovannini. Regia di Mattoli.
ROTONDA DANZE MODA: Trattenimenti danzanti, ore 17 e 21.
GAGONE (Porta Nuova): 17 e 21 Arte varia. Trattenimenti danzanti
GAY DANZE: via Pomba 7, ore 17 e 21 trattim. Orch. Capessa.
AUGUSTEO: Battisti 3; 21 inaug.
Lutrario Danze (Dora) Tram 2-9-19
DOCK MILANO: ore 21, danze.
MOSTRA dipinti: Arsenale 42

AUGUSTEO DANZE
Via Cesare Battisti 3
Il signorile ed elegante locale, totalmente ricostruito, si riaprirà stasera, ore 21, con la partecipazione della grande orchestra «Renato Celini e i suoi solisti».

«SOFFIA, SO'...»
rivista di Garinei e Giovannini continua con entusiastico successo al *Teatro Ideal*. Acclamati gli interpreti: Enrico Viarisio, Pina Renzi, Ada Dondini, Alberto Sordi, Marcello Giorda, Silvana Jachino, Galeazzo Benti, Eugenia Pedrani. Regia di Mario Mattoli.
Prenotazione posti alla cassa del Teatro, dalle ore 9 in poi.
Galleria: 900 posti a sedere, col solo biglietto di ingresso.

Cinema

AMBROSIO: «Follia» con Ingrid Bergman, Bob Montgomery, George Sanders (Metro Goldwyn) U. 22
CORSO: La prima è stata Eva, con Deanna Durbin, Charles Laughton, (New Universal). Ultimo 22.
AUGUSTUS: «L'angelo del crepuscolo» C. Boro, Baseggio Ult. 22.
DORIA: «Serenata a Vallechiara» e «Lancio prima bomba atomica». Inizio ore 10, ultimo ore 22,15.
SUPERCINEMA: «L'ispiratrice» Barbara Stanwyck, Joel Mc. Crea
NAZIONALE: «La cittadella del silenzio» (prima visione). Annabella, P. Renoir. Ap. 13, ult. 22,30
TORINO: «Un angolo di cielo», Mischa Auer e un bimbo di 8 mesi
ALPI: «Famiglia Stoddard» Ingrid Bergman (2ª visione per Torino).
ASTI: apert. ore 10: «Natascia».
ELISEO: «La locomotiva 2423».
PALERMO: La famiglia Sullivan.
REGINA: «Cronista in gamba».
BRESCIA: «Le due madri» Dante.
VINZAGLIO: La grande menzogna
Imperiale: Capriccio d'un giorno V.
Adua: «Figlio conteso» a Varietà.
Sociale: «Amaro tè del Gen. Yen»
PO: «Gli ammutinati».
DORA: «Amore di torero».
Odeon: 2 film: «Barbablù» Silvi
ITALIANO: «Francesco I».
Frejus: Spettacoli stanotte; Riv.
EXCELSIOR: «Ritorna l'amore»
COLOSSEO: «Grande corsa».
ASTRA: «Palcoscenico», Ult. ore 22
LUX: «La rivincita di Montmartre» P. R. Willm, M. Alfa, Ult. 22

L'INNOCENTE CASIMIRO con MACARIO IMMINENTE al LUX

Macario... Macario... Macario... Quando torna Macario? Quando rivedremo Macario? Ecco finalmente appagato il desiderio: *Macario* è qui, e a giorni lo vedrete con la sua comicità irresistibile, la mimica caratteristica, le trovate fulminanti, in un film diretto da *Carlo Campogalliani*.

L'INNOCENTE CASIMIRO
che segna il ritorno di Macario in una vicenda non solo strepitosamente comica, ma anche delicata e sentimentale. Tre attrici famose della rivista, accanto a
MACARIO
animatrici anch'esse del film vivacissimo: *Lea Padovani, Baby Donati, Adriana Serra*, e con esse rivedrete Paola Veneroni. Ottimi caratteristi: la Dondini (esilarante sempre) il Billotti e Lauro Gazzolo.
L'innocente Casimiro
è la più spassosa escl. «Lux»

DOMANI all'AUGUSTUS
QUARTETTO PAZZO
E' un film girato alla macchia! Questo divertente lavoro non deluderà certamente il pubblico torinese, perchè
Anna Magnani, Gino Cervi, Paolo Stoppa e Rina Morelli
son quattro mattacchioni, che suscitano la più schietta ilarità.
QUARTETTO PAZZO
non è un film di propaganda e tanto meno una svenevole storia d'amore, ma una commedia filmata, che ottenne sui palcoscenici d'America il più strepitoso successo. Excelsa, *Norditalica Films, Milano*.

MISCHA AUER JOAN BLONDELL
formano una irresistibile coppia comica sempre diverente per le originali e continue trovate. Ma «*Un angolo di cielo*» ha dato loro anche un delizioso compagno di 8 mesi di età, che recita in modo da superarli. Successo al *Torino*.

UN FILM A COLORI
un Technicolor con l'interpretazione di Miriam Hopkins, Billie Burke, Francis Dee e la regia di Rouben Mamoulian, è in preparazione al *Cinema Torino*.

LA MASCHERA SUL CUORE
di *Abel Gance*
con *Assia Noris, F. Gravey*
imminente all'Ambrosio.
Movimentata azione romantica avventurosa, epici duelli, imprese eroiche, gesta cavalleresche alla Cyrano, alla D'Artagnan, alla *Capitan Fracassa*. E «*Fracassa*», impersonato da Fernand Gravey, è protagonista, con *Assia Noris*, di questo superfilm *Lux-Zenith*.

FAMIGLIA STODDARD
con *Warner Baxter* e *Ingrid Bergman* ha richiamato una grande folla al *Cine Alpi* dove questo grande film *Columbia* si proietta in 2ª visione per Torino.
E' parlato in italiano.

A GENERALE RICHIESTA
ultime de «La cittadella del silenzio» oggi al *Nazionale*.
Domani, il divertentissimo spregiudicato ed elettrizzante
Pericolo biondo
con Virginia Bruce e M. Douglas

ANNONARIA

CARNE BOVINA. — Sabato e domenica verranno distribuiti 100 gr. (70 di polpa) di carne bovina ai consumatori prenotati presso le macellerie della Zone C e D (Sezioni Municipali: 8ª Oltre Po - 9ª Vanchiglia - 10ª Valentino - 11ª Nizza - 12ª Crocetta - 13ª San Paolo - 16ª Cavoretto-Pilonetto - 17ª Mirafiori - 20ª Pozzo Strada. Presentare il tagliando 101 che i macellai verseranno entro il 16 ottobre al Servizio Disciplina Consumi. Prezzo della razione L. 31 per la carne di manzo, L. 37 per quella di vitello.

I macellai della Zona D ritireranno il buono all'Orgema giovedì, e quelli della Zona C venerdì.

BORSA

La sostenutezza notata ieri in chiusura non ha avuto seguito nell'odierna seduta: infatti, dopo un'apertura calma ed esitante, il mercato piega rapidamente verso chiusura registrando cedenze diffuse a tutta la quota ad eccezione delle Gas e P.C.E. sempre largamente comperate. Calmi i Titoli di Stato. Dopo borsa inattivi.

Titoli	Prec.	Ch.	Titoli	Prec.	Ch.
Ren.'06	98 —	99 —	[illegible]	2416	[illegible]
Red.3½	107 —	108 50	[illegible]	430 —	430 —
» C. a.	107 —	108 25	Marelli	520 —	505 —
Red.3½	96 90	96 60	Fiat	3645	3650
» C. a.	96 90	90 10	Isotta	150 —	178 —
Red.5%	97 —	97 —	[illegible]	2570	3000
» C. a.	97 15	96 90	[illegible]	1150	1125
Red.5%	97 80	97 90	Ilva	645 —	655 —
» C. a.	97 60	97 60	Monc.	1080	1090
B.T. '48	98 45	98 30	Pirelli	617 50	616 —
» '50 I	98 15	97 95	[illegible]	297 50	292 —
» '50 II	98 90	99 —	Ansal.	320 —	320 —
» '51 I	97 85	97 80	Borg.	2500	4000
» 51 II	92 95	93 85	Tes.	2500	2519
»5% '49	98 40	98 70	Coton.	2400	2400
Ferr.%	448 —	445 —	Fiasc.	1350	1350
Irla ½	497 —	496 —	Cir	1000	1000
Elet.	500 —	500 —	Schiap.	500 —	500 —
Irme ½	501 —	497 —	Paramo	1080	1080
Irla ½	482 —	488 —	Lanza	1350	1350
Tora ½	482 —	490 —	Ania	152 —	146 50
»5% '33	444 —	440 —	Rem.	270 —	245 50
»5% '37	444 —	442 —	Mon.p.	1735	1700
O.Paol	647 50	645 —	Amiat.	1700	1700
»3½%	503 —	505 —	Mon.c.	644 —	635 —
Migl.	500 —	500 —	Acq.P	1450	1450
» 4%	494 —	494 —	Zucch.	725 —	715 —
A.Gen	3560	3160	Unica	407 50	400 —
Medit.	1010	1015	[illegible]	520 —	510 —
Meric.	8000	8000	West.	1700	1625
S.A.I.	1150	1150	Gilardi	780 —	780 —
Tor.E.	740 —	735 —	Frigt.	850 —	880 —
Biella	1600	1800	Saffa	852 —	845 —
Italga	97 50	98 —	Talco	2500	2500
Sip	1340	1320	Florio	555 —	540 —
Terni	670 —	640 —	Silos	1260	1260
P.C.E.	519 —	518 —	[illegible]	4000	4200
Valdar.	2250	2250	Seat	2500	2500
Mer.It.	1350	1350	Cart.I.	950 —	950 —
Bede	745 —	797 —	Burgo	1840	1800
[illegible]	850 —	860 —	For.R.	1250	1250

Il Ministero del Tesoro comunica la media dei cambi del 10 ottobre:
Stati Uniti 100; Gran Bretagna 400; Francia 2,0175; Svizzera 23,31; Belgio 2,2845; Olanda 37,7415; Portogallo 4,057; Svezia 23,845; Spagna 9,13; Turchia 77,52; Australia 323,70; Sud Africa 403,50; Nuova Zelanda 323,42; Egitto 415; Canadà 90,909; India 30,349; Danimarca 20,87683.

Scuole

CORSI SCOLASTICI

L'Istituto Pagliani, corso Francia 3 (Tel. 42-630) accetta iscrizioni per l'inizio dei corsi accelerati diurni e serali di Scuole medie, inferiori e superiori. *Preparazione esami, sessione normale e per partigiani.*

Esami Università - Politecnico
Materie scientifiche e tecniche; tutte le facoltà. Insegnanti superiori specializzati. *Informazioni telefoniche*: 50-501. Segreteria via delle Rosine 10 - Torino.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI
via Ozegna 1 - Tel. 22-521
Accettansi carichi completi per tutta Italia. Servizio celere di linea settimanale per il *Piemonte-Veneto e località intermedie.*

ANTONIO OLIVETTI
Corso *Napoli* 46 - Tel. 21-605 21-906 autotrasporta celermente merci e pacchi a Firenze e tutta la Toscana. Trasporti per tutta Italia.

Il 4 corrente serenamente spirava nella pace del Signore l'anima buona di

Barbara Crescenzi Cavallo

Con profondo dolore, a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: il marito Ing. **Angelo**, il figlio **Ettore Giraudo**, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. 10310

Per volontà dell'Estinta i famigliari non prenderanno il lutto.

La S. A. I. Ozal si associa al profondo dolore che ha colpito il suo dirigente Ing. Angelo Crescenzi. 10311

All'età di anni 78, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, il 10 corr. mese si è spento serenamente munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale

Pero Luigi

Ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe, Carlo, Giacinta, Letizia** colle rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Ivrea - stradale Torino n. 7 - sabato 13 ottobre alle ore 8, indi la cara Salma proseguirà per Alessandria ove alle ore 14 avrà luogo l'accompagnamento funebre al Cimitero partendo dalla Chiesa Parrocchiale del sobborgo Cristo.

Per espressa volontà del Defunto non fiori ma opere di bene. La famiglia non prende il lutto.

Ivrea - (Cristo Alessandria), 10 ottobre 1945. 381

Onoranze Funebri Garda, tel. 221, Ivrea.

A soli 33 anni, vittima di raccapricciante sciagura automobilistica, periva a Novara il 4 ottobre u. s.

Suppo Eugenio
Esercente

A funerali avvenuti annunciano la dolorosa perdita: la moglie **Dolza Felicita** con la piccola **Annamaria**, il padre, la sorella, la cognata col marito **Nino Carlo** e figli, zii, cugini, l'amico **Coda Carlo** e amici tutti.

La moglie ringrazia coloro che presero parte al suo dolore ed in particolare quelli che provvidero a trasportare la salma da Novara a Torino.

La Messa di trigesima avrà luogo venerdì 19 c. m., alle ore 7,30, nella chiesa Madonna di Pompei, regione Barca. (6

Torino, 11 ottobre 1945.

Il giorno 9 ottobre munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale rendeva l'anima a Dio il

Comm. Giulio Viassone
Editore

Desolata ne dà il triste annuncio la moglie **Lina Framaggiore** e con lei lo piangono i cognati **Ligurina Curgo e Leonardo Caito** ed i nipoti, famiglie **Viola, Mazzega, Castagnetti, Ottor Porta, Framaggiore, Gallisioni, Sierari**.

I funerali avranno luogo in Ivrea giovedì 11 alle ore 16. Non fiori ma preghiere ed opere di beneficenza. 366

Ivrea, 10 ottobre 1945.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti di nostra Santa Religione mancava all'affetto dei suoi cari

Tamiatti Michele
di anni 75 - Industriale

Ne danno la dolorosa partecipazione, la moglie, figli e figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 11 corrente alle ore 16,30 partendo dall'abitazione del defunto in Cambiano, via Mortini n. 19.

Non fiori ma opere di bene. 10303

Cambiano, 10 ottobre 1945.

Piero e Maria Pisanello annunciano ai parenti ed amici la morte del loro papà

DOTT. PROF. CAV.
Giuseppe Pisanello

avvenuta serenamente il giorno 9 corrente dopo una vita esemplare per onestà e rettitudine, avvertendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30.

Si ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Non fiori. 14

Torino, via Baretti n. 46.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata del APB n. 7. 31

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio, aumento 6,70 % per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 7 p. p.

ASSOCIAZIONE patriottica assumerebbe segretario. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 97 C. 14061
ASSUMO lavoro lisatrice fresa tornio. Scrivere SPI., Torino, cassetta 67 T. 33088
CAMERIERA finita presenza referente cercasi da piccola famiglia signorile. Presentarsi via Vincenzo Vela 15. 33002
CERCANSI provetti lavoranti sartoria uomo. Scrivere SPI., Torino, cassetta 79 E. 11803
CERCASI distintissima coltissima modista accompagnatrice due giovanetti orfani. Telef. 53-118, pomeriggio. 54063

3 SOCIETA' CAPITALI L. 12 p. p.

EDITORIALE costituenda cerca competente pubblicazioni periodiche opportante parte capitale (4 - 500.000) massima serietà scambio referenze. Scrivere Spi, Torino, cassetta 31 S. 10162

9 COLLEGI ISTITUTI L. 5 p. p.

CORSO Segretari Comunali per corrispondenza. Esami 26 novembre. Occorre licenza scuola media superiore. Chiedere programma Scuola Pantò, Bologna. 1902

13 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 5 p. p.

COMMESSA ventenne occuperebbesi qualunque genere negozio. Scrivere SPI., Torino, cass. 160 T.
DIRETTORE disegnatore diplomato Q. Sella lunga pratica importanti lanifici articoli drapperia fini medi pettinato e cardato desiderando ritornare Nord Italia offresi. Scrivere SPI., Torino, cassetta 196 C. 15000
DOTTORE giurisprudenza ex-internato conoscenza lingua disposto viaggiare occuperebbesi impiego adeguato. Scrivere SPI., Torino, cassetta 165 P. 54671
EX-maresciallo cinquantenne cultura presenza parla correntemente inglese occuperebbesi posto fiducia anche fuori Torino, occorrendo dispone cauzione referenze. Scrivere SPI, Torino, cass. 172 P.
EX-segretaria grande industria provetta stenodattilografa perfetta conoscenza francese ottima inglese impiegherebbesi adeguatamente disposta viaggiare. Scrivere SPI., Torino, cass. 108 P. 54632
RAGIONIERE pratica pluriennale contabilità industriale e preventivi lavorazioni offresi per direzione contabilità stabilimento meccanico. Scrivere SPI., Torino, cass. 170 T.
TELEFONISTA provetta media età occuperebbesi ovunque. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 180 F.

6 APPARTAMENTI L. 10 p. p.

ALLOGGIO 4 camere anche rustico con orto cerco zona collinare Torino anche senza comodità tram. Scrivere U.P.I., Torino, cass. 66 P.
CAMBIASI alloggio due camere cucina bagno con altro tre quattro bagno. Bastero, Pilo, 27.
CAMBIEREI tre camere cucina signorili Sanpaolo con simile altra località. Scrivere SPI., Torino, cassetta 176 P. 54761
CAMBIO alloggio due camere cucina torino con quattro cucina servizi preferibilmente corso Giulio Cesare. Scrivere U.P.I., Torino, cassetta 19 T. 23726
CAMBIO appartamento quattro locali servizi Milano con altro minimo tre Torino. Telef. [illegible] Torino.
CAMBIO alloggi rapida combinazioni organizzazione perfetta' Immobiliare Cuneo, Corte Appello 4.
CAMBIO alloggio centrale 5 locali servizi con altro centrale 10-12 locali. Telef. 48-708. 34170
CAMBIO due camere cucina accessori quarto piano con tre camere piano rialzato o primo paraggi Porta Palazzo Statuto, Burati, P. Rivoli 8. 54637
CEDO bella portineria cambio alloggio 2-3 camere cucina. Scrivere SPI., Torino, cassetta 176 T.
CERCASI alloggio centrale 5-6 ambienti anche sinistrati disposto concorrere spese ripristino. Telefonare 48-Ks. 34178
CERCO alloggetto ammobiliato dintorni Torino. Scrivere SPI., Torino, cassetta 180 T.
CERCO tre camere ovunque Torino libere. Torquato Tasso 9 B. Picco 51-644. 14076
FORTE compenso procurarmi locale mq. 100-150 industria silenziosa. Sicco, Fidia 13. 54537
MATRIMONIALE salotto elegantemente mobiliati bagnoparaggi Valentino unico inquilino preso seria famiglia affitterei persona ottima referenze. Scrivere SPI., Torino, cassetta 111 T.
PRIVATO affitterebbe appartamento signorile Genova ottenendone altro a Torino. Scriv. U.P.I., Torino, cassetta 77 P. 54434
SUBAFFITTO studio [illegible] ammobiliato a persona distinta Porta Susa. Scrivere SPI., Torino, cassetta 175 T. 34105

19 ANNUNZI VARI L. 12 p. p.

ACQUISTO da nobiltà privati Enti mobili artistici occasione assicurando massima discrezione. Scrivere SPI., Torino, cass. 100 T.
BAULE due valigie per letto auto piccoli accessori [illegible] privato. Via Cantore 9, Crocetta.
CAMERA letto rustico antico nuova vendesi. Telefonare 42-795.
CARROZZELLA lettino e passeggino ottima occasione vendo. Rusconi, corso Stupinigi 125.
CEDESI miglior offerente anche separatamente Remington tipo 16 nuovissima piccolo tachiometro Neuhofer con stadia triplometri fotografica Zeiss Tenax 1:3,5 stereoscopia Richard 45/107 obiettivi Zeiss accessori. Scrivere SPI., Torino, cassetta 183 P. 54060
FABBRICA mobili classico, moderni. Esposizione, negozio vendita Giovannone, corso Francia nove.
FISARMONICA Dallapè 120 bassi vendo. Barioni, via Giulio 18.
GUI biancheria lusso signora confezioni eleganti per bambini sollecita consegna accettansi tessuti. Via Maria Vittoria 34.
IMCA radio 16 valvole vendo. Prelle, via Corte d'Appello 5.
OCCASIONISSIMA vendesi coppie volpi argentate. Telef. [illegible] 14 alle 16 43-455. 54083
PELLICCIA Panofix [illegible] Odeide magnifiche vendo occasione. Costa, Mazzini 38. 14803
PELLICCIA volpe Isabella vera occasione macchine Cornely e Weller e Vilson taglia cuci. Bemporad. Galleria Federico.
PELLICCIE assortite lavorazione artigiana accurata facilitazioni. Costa, via Mazzini 38.
POLTRONE lampadario Murano mobili oggetti vari. Filatelico Arcivescovado uno, pomeriggio.
PRIVATO vende camera pranzo noce. Merceria via Moresini 1 C.
PRIVATO vende ricca matrimoniale completa studio cassapanca tavolo con specchio giardiniera lana quadro specchio bicicletta bimbo ottenne bilancia automatica bascula. Via Giuseppe Verdi 31 C. 54058
RADIOGRAMMOFONO Imca 16 valvole 4 altoparlanti nuovissima lussuosissima vendesi. Lettico, Principe Tommaso 31.
VENDESI vetrine nuove tavolo marmo sedie poltrone adatte per arredamento negozio modiste sarte profumerie. Rivolgersi via Roma 51 dalle 14,30 alle 15,30.
VENDO dodici camere stile moderno adatte albergo cinquantamila caduna. Scrivere SPI., Torino, cassetta 185 T.
VENDO due orologi oro migliori marche uomo donna taglio stoffa uomo fodera. Custode Galileo Ferraris 110. 54067
VENDO servizio piatti per alberghi nuovo Ginori. Battezzato, Ormea 3. 31135

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 12 p. p.

ACQUISTEREI se vera occasione gassogeno Frigonalbes 50, nuovo. Telef. 40-753.
BICICLETTE carretti mano carrozzine passeggini tricicli compro vendo cambio. S. Quintino 44. Telefono 40-996. 14794
PRIVATO vendo 1500 gommata ottimo stato. Labbro, via Domodossola 7. Telef. 74-152. 15063
VENDESI Fiat 500 Balilla 1100 S 5 Bianchi 10 HL gommati. Telefonare 93-258. 54397
VENDO autocarro Fiat 603 q.li 25 gassogeno Soterna circolante. Piatti, via Torino 75, Nichelino.
VENDO motore Fiat 1100 nuovo regolare. Telefonare 53-798.
VENDO Topolino circolante cinque gomme miglior offerente. Telefonare 82-718, 14-16.
1500 B oppure 1100 ultima serie, gommata nuova, cerca medico purchè buona occasione. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 178 A.

626 con RIMORCHIO efficientissimo, vendesi
VISIBILE: Via Pinelli, 1 - Telefono 48-003

IMPERMEABILI
DOPPIO TESSUTO COTONE MAKO'
La migliore confezione su misura
CONSEGNE IN 24 ORE
SARTORIA PRIMARIA BOSSU'
Via Stampatori 21

INFORMITALIA

Accetto carico
FINO A 120 Q.li
GIOVEDI' - VENERDI'
Per MILANO - VENETO
Telefono 31-621

Trattamento medico per la cura della ULCERA GASTRICA e DUODENALE

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via S. SECONDO, 4.

Ostetrica Abbriata-Regge
Visita tutti i giorni dalle 9 alle 18
Via Po, 2

TELEFONI
Impianti telefonici interni in derivazione
CENTRALINI AUTOMATICI
APPARECCHIATURE VARIE E MATERIALI RELATIVI
SOCIETA' RADIOTELEFONICA SUBALPINA
C. Duca Abruzzi 8 - TORINO
Telefono 52-200

SIBONA
Case Ville Cascine Terreni
Rilievo Cessione Negozi
Corso Stati Uniti 1, tel. 42.083

IN OGNI BAR O CAFFE' CHIEDETE
AMARO
EVELT
è il migliore aperitivo

AUTOVEICOLI
COMPRA VENDITA
Dott. VERSACE
San Quintino 44, Torino

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato
giorni: venerdì, sabato, domenica

Dottor BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Venereo e in Ginecologia — Sale separate
Ore 10-16 - Fest. 9-12

Dott. CASALEGNO, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 43 Cure moderne
Ore 9.30-12; 16-19 - Festivi 10-11.

Casa di Cura MATER
per partorienti — Aperta a tutti i medici
VIA VILLA DELLA REGINA 14 - Telefono 31-813
Tram N. 20 - 4 - 31

"RANOCCHIO"
SUPER TRICICLO
Il miglior REGALO per BAMBINI
RIVENDITORI PRENOTATEVI
TORINO - C. Palermo 143 - Tel. 22-885

Ha aperto i suoi locali il
Mobilificio Pio Quinto
Via Principe Tommaso 2 bis
Via Pio Quinto 18
Vendita diretta della produzione artigiana
MOBILI comuni e di lusso per la casa per ufficio
Prezzi di assoluta concorrenza

TRASPORTI "SPRING"
TORINO - MILANO
VERONA - TREVISO
Corrieri veloci da e per il Veneto
COMPLETI ALTA ITALIA
SERVIZI VELOCI
Via Valeggio 26 - Tel. 31-321 43-229

CASE
1 Piazza Lagrange - Tel. 44-604
Rag. FURBATTO

AUTOSCUOLA
MASSAVELLI ALBERTO
Garantisce tutte le patenti - Corsi accelerati e continuati.
Via Mario Gioda 45

elettRadio
C. FINO Telef. 50-521
Torino - Via XX Settembre 65
STRUMENTI di MISURA

MOBILI
BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Valperga Caluso angolo
Via Belfiore - Telef. 680066

AUTOVEICOLI
Dr. Versace, San Quintino 44. Tel. 40000 compra 1500 ultime serie, 1100 fuori serie, vende Alfa Romeo 1750 berlina sgommata, autobotte 3000 litri, camioncino 501. 177

SELVAGGI
Compra vendita libri usati antichi e rari
Via dei Mille, 19 - Telef. 54.805

PELLICCERIA
OCSA ALTA MODA
espone e vende i suoi modelli
TUTTI I GIOVEDI'
ALBERGO DELL'ANGELO - BIELLA

PANIFICATORI! Con minima spesa ravvivando lievito con energetico "Elevator" ottenete pane sano e soffice.
SPIGA - LIVORNO FERRARIS (VERCELLI)

MOBILI DI LUSSO E GRAN LUSSO
Arredamenti completi in tutti gli stili per la CASA, l'UFFICIO, il NEGOZIO
Piazza Vittorio Veneto 8
Torino - Telef. 80-854
CUMINO

COPERTONI IMPERMEABILI
per uso civile - industriale
V. GALLINO - Torino - Via Susa n. 14
Telefoni 73-040 - 76-046 - 73-748

Trasporti TORINO-BOLOGNA (ed Emilia) e viceversa
Carichi completi e Collettame - Servizio giornaliero
Ditta MAGLI MARINO - Via Antonio Cecchi 8, TORINO

PELLICCE AGNELLONE
ed altre da 15.000 in più
Interni bianchi
Vendita: via Tre Gennaio 10 - Piano primo - Torino

S. A. MAS - TORINO
PIAZZA S. RITA, 11
Telefono 31-968
Torni paralleli prismatici di precisione - Utensileria
PER LA MECCANICA DI PRECISIONE